

	DENOMINAZIONE	LIVELLO DI INTERESSE DEL PROCESSO/ATTIVITA'	GRADO DI DISCREZIONALITA' (Descrizione vincolo normativo oppure dichiarazione "attività discrezionale")	GRADO DI DISCREZIONALITA' (Valutazione)	OPACITA' DEL PROCESSO/ATTIVITA'	MANCATA PREVISIONE O ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE	Giudizio sintetico del livello di rischio (basso-medio-alto)	MOTIVAZIONE
INDICATORE	DESCRIZIONE	Per livello di interesse si intende la presenza e l'entità di un possibile beneficio (sia esso economico o di qualsiasi altro genere quale, ad esempio, la possibilità di vedersi ampliata la platea di potenziali "clienti") che l'attività/processo può attribuire al suo destinatario (interno o esterno all'amministrazione). Maggiore è il beneficio che il destinatario può ottenere, maggiore sarà l'esposizione al rischio	La colonna va letta in maniera integrata con la successiva relativa all'indicatore sul grado di discrezionalità. In questa colonna occorre inserire e descrivere sinteticamente: - quali sono gli atti normativi e/o interni considerati un vincolo alla discrezionalità; - quali sono gli elementi presenti in tale/i atto/i che costituiscono effettivamente un vincolo alla discrezionalità. A titolo esemplificativo (e NON esaustivo): 1) Criteri/requisiti di selezione/scelta; 2) Procedure chiare e/o iter/modalità definite di svolgimento dell'attività; 3) Tempistiche chiare e definite.	In funzione dei ragionamenti effettuati per individuare gli atti considerati un vincolo alla discrezionalità e le modalità attraverso cui tale/i atto/i costituiscono effettivamente un vincolo alla stessa, si valuti il grado di discrezionalità dell'attività in esame. Per grado di discrezionalità si intende il livello dei vincoli posti dalla normativa o da atti interni tali da indirizzare (e vincolare, dunque) l'attività del processo in esame. La valutazione deve essere fatta sulle singole attività, poichè all'interno di un processo, possono esserci delle attività altamente vincolate e, al contrario, attività altamente discrezionali. Si rammenta che la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato. Occorre avere a riguardo non già il numero di atti che insistono sul processi/attività, ma il vincolo sostanziale (di contenuto) che rappresentano per essi.	Per opacità si intende la mancanza di trasparenza nello svolgimento delle attività del processo. L'opacità del processo include la valutazione sulla tracciabilità dello stesso, intesa quale possibilità di ripercorrerne agevolmente/ricostruirne le attività in qualsiasi momento. Occorre, ad esempio, avere a riguardo la presenza di sistemi informativi/modalità operative che rendono visibili gli accessi, i passaggi e le modifiche agli atti/documenti/attività. L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, infatti riduce il rischio corruttivo	L'indicatore è utilizzato per comprendere lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, al fine di valutare se il presidio al rischio può ritenersi o meno soddisfacente. Occorre dunque comprendere se per le attività in esame erano state previste, nei precedenti piani, misure di prevenzione della corruzione (o qualsiasi ulteriore misura a presidio, quali, ad esempio, controlli anche non previsti dal PTPCT) e se le stesse sono state effettivamente attuate. L'attuazione di misure di prevenzione si associa, infatti, ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.	In questa colonna, rispetto all'attività in esame, deve essere inserito il GIUDIZIO SINTETICO di esposizione al rischio così espresso: - ALTO - MEDIO - BASSO Il giudizio sintetico deve considerare i giudizi espressi per i singoli indicatori, tuttavia, non può ricondursi ad una mera media degli stessi. Esso deve esprimere una valutazione complessiva coerente, integrata e prudentiale rispetto alle riflessioni effettuate per l'assegnazione dei singoli giudizi. In tal senso, si rammenta che, in caso di indecisione tra due giudizi, sarebbe opportuno optare per quello più elevato tra i due. Il giudizio sintetico deve essere adeguatamente motivato (colonna a destra)	La colonna motivazione deve chiaramente esprimere le ragioni che hanno portato al giudizio sintetico riprendendo/commentando le evidenze a supporto dei giudizi espressi per i singoli indicatori. L'obiettivo è quello di rendere chiaro a ciascun interlocutore (interno o esterno) le ragioni che hanno portato a esprimere il giudizio sintetico (es. evidenze, riflessioni, etc.).
ATTRIBUZIONE DEI VALORI	ALTO	Si attribuisca un valore "ALTO" laddove il beneficio sia rilevante. <i>Ad esempio, l'interesse insito in una procedura di acquisto sarà generalmente molto elevato, così come una procedura di acquisizione di personale.</i>	(campo aperto) Esempio: nella valutazione dell'attività di nomina di una Commissione di Selezione relativa ad una procedura concorsuale, la colonna potrebbe essere così compilata. L'atto che costituisce il vincolo è la Legge X, Regolamento Y, i quali indicano chiaramente che i componenti della commissione devono essere scelti in base a criteri specifici e definiti (es. professionalità)	Si attribuisca un valore "ALTO" quando, seppur presenti, gli atti (leggi, regolamenti, circolari, etc.) lasciano ampi margini di discrezionalità al decisore o in caso di sostanziale assenza. A titolo esemplificativo, si pensi ad un'attività di controllo a campione. Sebbene possano esserci delle norme che forniscono dei vincoli a tale attività (es. la percentuale degli atti/elementi da sottoporre al controllo), la stessa non fornisce (o non vi è un regolamento ad hoc che definisca) i criteri attraverso cui selezionare il campione.	Si attribuisca un valore "ALTO" quando il processo/attività risulta poco trasparente e/o non tracciabile (es. assenza di informatizzazione delle procedure, assenza di strumenti di trasparenza, mancanza di tracciabilità e individuazione di responsabilità)	Si attribuisca un valore "ALTO" se nei precedenti PTPCT, o comunque per l'attività in esame, non sono state previste misure di prevenzione della corruzione o, laddove presenti, non sono ritenute sufficienti/idonee	(menu a tendina)	(campo libero)
	MEDIO	Si attribuisca un valore "MEDIO" laddove il beneficio sia mediamente rilevante. <i>Ad esempio, una procedura che esita in una convenzione potrà avere un interesse medio laddove non attribuisca un valore economico elevato e/o un beneficio importante, ma il soggetto convenzionato potrà beneficiare, per via di essa, di un maggior numero di fruitori (clienti, utenti, soci, etc.). Oppure, sempre a titolo esemplificativo e NON esaustivo, la possibilità di fruire di una esenzione/agevolazione fiscale.</i>		Si attribuisca un valore "MEDIO" quando, seppur presenti, gli atti (leggi, regolamenti, circolari, etc.) lasciano ambiti di discrezionalità parziali o comunque limitati all'operatore. <i>A titolo esemplificativo, si pensi ad un'attività che consente margini valutativi all'operatore, quali la scelta dei criteri di selezione del campione di cui all'attività sopra, tali da condizionare l'attività di controllo stessa.</i>	Si attribuisca un valore "MEDIO" quando il processo/attività risulta mediamente trasparente e/o con scarsa tracciabilità (es. parziale informatizzazione delle procedure che non consente di garantire una piena trasparenza, scarsa/parziale definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei processi/attività)	Si attribuisca un valore "MEDIO" se nei precedenti PTPCT, o comunque per l'attività in esame, sono state previste misure di prevenzione della corruzione ma non sono state ancora attuate o, laddove previste e attuate, sono ritenute solo parzialmente sufficienti/idonee		

	<p style="text-align: center;">BASSO</p>	<p>Si attribuisca un valore "BASSO" laddove l'attività/processo, attribuisca benefici minimi ai destinatari individuati.</p>		<p>Si attribuisca un valore "BASSO" quando le attività del processo sono così vincolate da lasciare minimi margini di scelta al decisore</p>	<p>Si attribuisca un valore "BASSO" quando il processo/attività risulta sufficientemente trasparente e tracciabile con un buon livello di informatizzazione e di definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei processi/attività)</p>	<p>Si attribuisca un valore "BASSO" se nei precedenti PTPCT, o comunque per l'attività in esame, sono state previste e attuate misure di prevenzione della corruzione ed esse sono ritenute al momento sufficienti/idonee, o comunque, non si ritiene che siano necessari nuovi interventi</p>		
--	---	--	--	--	--	--	--	--